

Settimanale del P.S.I.U.P. - Mondo Nuovo n. 34 - 1970 USA a Israele

mondo nuovo

ANNO XII - N. 34 • SETTIMANALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA • 23 AGOSTO 1970 L. 100

EDITORIALE

Socialisti governo e masse

Nel suo intervento al Senato, in occasione della discussione sul governo quadripartito presieduto dall'on. Emilio Colombo, il compagno Danilo Valeri, presidente del gruppo senatoriale del PSIUP, ha sottolineato come si può vedere dal testo stenografico del suo intervento, che pubblichiamo a pag. 21 i contenuti nuovi che si pongono al nostro partito, a tutto lo schieramento di sinistra, per il superamento di posizioni ideologiche, per la realizzazione di quel «super» che non è più, ormai, un'ipotesi politica di partito, ma un dato obiettivo della lotta politica, evidenziando dalla medesima discussione che il Parlamento ha fatto in occasione del recente dibattito sul governo.

Il «super» è un «super» di classe, quindi, in questa fase politica, un argomento di fondo il tema su cui dovranno chiarirsi i rapporti inter-partitici e interni al partito, della maggioranza e dell'opposizione, su argomenti che consistono nel «super» del superamento di posizioni ideologiche, superamento di contraddizioni, interne al partito stesso della maggioranza o di minoranza.

Intervire nella situazione, evitare che essa possa essere considerata nel suo insieme quale «super» sia unicamente dalle manovre di vertice e dai giochi interni di partito, è un obiettivo di carattere prioritario di carattere politico.

Un governo come quello presieduto dall'on. Colombo, che si qualifica dal suo nascere entro una serie di provvedimenti economico-finanziari, destinati a scartare sulla comunità, ma soprattutto sui lavoratori, il peso della «riorganizzazione» del governo che provoca — per l'ampiezza delle sue scelte — una immediata reazione di massa popolare, una reazione che non può non essere negativa e non può non accelerare i tempi medesimi della resa dei conti per questa compagnia.

Al di là delle giunte, delle maggioranza dei socialisti tra le correnti, della capacità medesima di iniziativa delle sinistre PSI e DC, il quadro di un aumento, e di un inverter, caratterizzati dall'aumento del costo della vita e dalla recente crisi per il governo di bloccare salari e stipendi, con la minaccia di forzati emendi di dispartito, e di un determinato settore industriale, provoca sin d'ora la necessità di una attenzione rigorosa alle scelte.

In questo contesto si collocano, in particolare, motivi e temi di una iniziativa socialista nuova e rinnovata, che tenga conto cioè del dato ormai acquisito del superamento del semi-societario questo e ormai stato ammesso anche dal PSI, risultato sostanzialmente nell'intervento di Bertelli alla Camera e ai tempi per creare le condizioni di quel «super» equilatero politico e di un tale, ormai, di sinistra.

Questo «super» equilatero, comunque, non può non scaturire da un legame profondo tra forza socialista e nuove lavoratrici, da un rapporto di interdependenza tra l'iniziativa dei lavoratori e quella del partito. Questo legame, questo rapporto, si definisce come equilatero nella realtà del Paese, già di fronte ai primi provvedimenti economici del governo Colombo. Il socialista non può scegliere la via dell'opposizione e contemporaneamente, attraverso quelle soluzioni alternative che le sue garanzie, la possibilità di collegare ai lavoratori impegnati su obiettivi precisi e a qualificati nei settori governativi per far che.

È un super che non si può impostare su un terreno di pura polemica, esso il terreno sul quale le iniziative politiche possono affrontare le nuove leggi di un governo non tra i discorsi e il che tra i discorsi ha discusso la sua vita.

MOZIONE PSIUP ALLA CAMERA

Disarmare la polizia in "ordine pubblico"



Gli avvenimenti accaduti a Porto Marghera nei primi giorni di agosto hanno riproposto, in tutta la sua gravità, il problema della presenza della polizia durante le lotte sindacali. Il nostro partito ha sempre posto in primo piano, dalla sua fondazione ad oggi, l'esigenza del disarmo della polizia quando è impegnata in servizio di «ordine pubblico» e la sua assenza dalle vertenze e manifestazioni sindacali. I fatti ci hanno sempre dato ragione, i più gravi incidenti essendo scoppiati per le reazioni che si venivano a creare tra i lavoratori, esasperati per atteggiamenti incomprensibili delle forze di polizia.

Il gruppo parlamentare del PSIUP ritiene necessario, quindi, riproporre al Parlamento, e a tutte le forze politiche, questo problema e pertanto ha presentato una mozione sulla quale sollecita il voto della Camera. La mozione, afferma:

«La Camera, in considerazione della gravità di taluni fatti recenti, e in particolare di quelli avvenuti a Porto Marghera (Venezia) il 3 e 4 agosto u.s. impegna il governo a disporre che le forze di polizia impegnate in servizio d'ordine pubblico non siano dotate di armi da fuoco, e a disporre che le forze di polizia non intervengano nelle vertenze di lavoro.»

La mozione è firmata dai compagni Lucio Luzzato, Domenico Ceravolo, Gian Giacomo Lattanzi, Luigi Passoni, Giorgio Granotto, Renzo Minari, Renzo Pignati, Francesco Lami, Luigi Alini, Italo Mazzola, Franco Bioradi, Francesco Cacciatore.

Il governo prepara l'aumento dei prezzi

ROMA, agosto. — Camera e Senato sono in ferie ma i ministri finanziari e il presidente del Consiglio, fanno rilevare i giornali «independenti», non hanno mai fatto ferie così brevi. Sono al lavoro, infatti, per preparare tutto il complesso sistema delle misure fiscali destinate — nelle intenzioni — a permettere la ripresa delle attività produttive e a consentire il nuovo decollo dell'economia italiana. L'on. Preti, in questa fase, tende già ad attenuare le proprie responsabilità, e quindi a non farsi coinvolgere nei sondaggi in ordine alle scelte che ha detto il ministro socialdemocratico, saranno prese «collegialmente» in sede di Consiglio dei ministri, non essendo esse di pertinenza del solo ministro delle Finanze. Questa chiamata in corolla, rivolta a tutto il ministero — e quindi al partito della coalizione — è abbastanza sintomatica: essa dimostra sin d'ora che gli insapramenti fiscali saranno destinati a suscitare un largo malumore nella pubblica opinione. Ma vediamo di individuare, nei limiti del possibile, quali potranno essere le «voce» più colpite dai nuovi aumenti.

Cominciamo con le esclusioni: sempre con Preti, in una dichiarazione rilasciata domenica scorsa, ha escluso l'eventualità di un aumento dei prezzi delle sigarette, sostenendo che a suo avviso la misura incrementerebbe il contrabbando (questa folgorante scoperta il ministro dovrebbe applicarla — visto che ha tanta buona volontà — anche sui prezzi correnti, attuali, di tutto il tabacco smerciato dal monopolio e attraverso di esso...). Si è trattato dell'unica esclusione «reale» a noi nota di ipotesi sui generi colpite dall'aumento delle imposizioni fiscali.

Eliminate le sigarette rimangono altri generi che Preti non ha escluso: possono essere quindi soggetti al torchio fiscale, si tratta del conto della benzina, dell'introdotto di una nuova tassa d'acquisto sulle automobili, di ritocchi alle imposte sul caffè (la tassa è appena aumentata nelle settimane scorse...), sulle carte da gioco, sugli alcoolici, sui preziosi e sui



Le responsabilità non sono le sue

dischi. Tra queste voci, indubbiamente quella relativa a un possibile aumento del prezzo della benzina è la più impopolare. Non si tratta qui di disertare sull'automobile come «genere di lusso» o «genere popolare» (la discussione non finirebbe mai) ma di osservare che l'aumento del prezzo della benzina comporterà naturalmente (l'esperienza dovrebbe pur insegnare qualcosa...) un aumento generale del costo della vita, ripercuotendosi esso automaticamente su tutti i generi, alimentari e non alimentari, che sono soggetti al trasporto su strada (c'è solo da individuare, a questo punto di quanto aumenterà ancora la frutta...), e giocherà in questo senso su tutto il sistema dei prezzi complessivamente «libero», lasciandolo alla cosiddetta libertà individuale.

Anche la tassa d'acquisto sulle automobili nuove concorre in linea generale a questa situazione, così come le altre voci; allorché Preti sostiene che si tratta di «consumi individuali» lasciando intendere che essi possono comportare unicamente scelte interne ai bilanci familiari, si dimentica che, in realtà, la realtà che tutti conosciamo, è cioè che questo gruppo di aumenti fiscali — nella realtà del sistema economico italiano — sul complesso, e in maniera, non ad una ulteriore limitazione del potere d'acquisto dei lavoratori, con le conseguenze che è facile immaginare sin da oggi.

Accanto a queste misure le iniziative che il presidente del Consiglio intende prendere per quanto concerne problemi creditizi e di agevolazioni fiscali per le imprese industriali, è l'altro lato della medaglia, quello che si avvia più di vicino i grandi complessi industriali del nostro Paese ed è facile immaginare sin da oggi.

Su questo terreno la proposta rivisitata da Colombo (anticipo di risorse alle imprese, in attesa del loro assetto comportativo un ricorso del finanziamento) è, all'interno del sistema economico che ci regge, semplicemente «più avanzata» di quella di Colombo ma si muove, più concretamente, nella stessa direzione sostenuta dal presidente del Consiglio. La collettività, insomma, dovrebbe sopportare aiuti alle imprese, non è difficile arguire che questi aiuti si concretizzerebbero — come ha rilevato Cesare Zappali sul «Corriere della Sera» — in un allentamento della stretta creditizia appreso dai cordoni della borsa. Non è neppure difficile prevedere, ed infatti questa è anche l'impressione dei commentatori economici, un aumento di prezzi come conseguenza del meccanismo generale e questo aumento viene a collocarsi nella linea da noi precedentemente illustrata per quanto riguarda gli insapramenti fiscali.

Le previsioni generali, quindi, sono che le misure fiscali e creditizie che il governo attuerà comporteranno un ricorso del costo della vita, una riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori. Non c'è chi non veda, a questo punto, come la conseguenza di questa situazione non possa essere che «difficile e inutile» provare le accuse di Tel Aviv, ha indugiato il governo di Israele che sente di non poter essere seguito — almeno in questa fase — sulla strada da esso scelta delle provocazioni antiarabe. La venuta di pannello di cui parlava qualcuno, riferendosi al clima politico nell'Israele post-accettazione del piano Rogers, è qual-

ALL'INTERNO

- Valori al Senato pag. 2
- Delegazione giapponese in visita al PSIUP pag. 2
- Il nodo dei mercati generali pag. 3
- Emigranti in Germania di Franco Pasero pag. 5
- Il Festival di Venezia di Adolfo Ferraro pag. 4
- Il bunker della RAI pag. 5

L'EUROPA DOPO MOSCA

pag. 6-7

Dal mondo con sludicia

- Illicor a Pechino pag. 6
- Si tratta nei Laos pag. 9

L'ipotesi del bicolor

pag. 10

Rapporto sulle torture in

pag. 12

Alla FATME si difendono le conquiste dell'autunno

ROMA, agosto. — La FATME ha mantenuto chiusi i cancelli anche dopo il ferreo: la serrata è continuata. Martedì 18 agosto si è arrivati al 44 giorno di serrata, e i lavoratori dell'azienda si sono recati comitati davanti al palazzo Chigi per una manifestazione che ricordasse ai ministri del governo quadripartito l'intollerabile situazione creata in una delle poche fabbriche romane.

In occasione della manifestazione i lavoratori hanno distribuito ai cittadini romani: «La direzione FATME ai lavoratori che sono assai in lotta per rivendicare la giusta applicazione del contratto sulle qualifiche. Il rispetto della legge sul contratto a termine. L'organizzazione di un premio-fine anno, a risposta favorendo un lavoratore colpevole soltanto di esercitare il diritto di sciopero, invitando le organizzazioni degli attivisti sindacali, riorganizzate, in ultimo, alla chiusura del serio negoziato sulle richieste dei lavoratori. Al momento del Lavoro che ha formulato una proposta di mediazione l'azienda ha detto no!»

Con questo atteggiamento l'azienda, l'Unione industriale del Lazio obbediscono a un disegno politico generale che, mentre tende ad ingabbiare la contrazione di fabbrica in tutte le aziende della provincia di Roma, punta ad aggravare la tensione sociale del Paese e instaurare posizioni di prepotenza sulle lotte dei lavoratori nell'area romana.

Contro questo attacco alle strutture democratiche del Paese e alla contrattazione sindacale, organizziamo la solidarietà di tutti i lavoratori per dare una risposta dura e ferma alla prepotenza intrapresa unilateralmente. Alla prepotenza usata nei

territoriali della DC romana.

A questo proposito è opportuno sottolineare che i partiti di governo potrebbero intervenire nella situazione con rapida efficacia, avvalendosi delle posizioni mantenute all'interno della compagnia ministeriale. La solidarietà di PSI e DC, per esempio, è una solidarietà che può trovare, a livello stesso di una presa di contatto generale, esaminata la situazione, avvalendosi delle posizioni mantenute all'interno della compagnia ministeriale. La solidarietà di PSI e DC, per esempio, è una solidarietà che può trovare, a livello stesso di una presa di contatto generale, esaminata la situazione, avvalendosi delle posizioni mantenute all'interno della compagnia ministeriale.



Il ministro del lavoro Donat Cattin

USA a Israele: "Ora basta. Dovete trattare"

di Gianfranco Pintore

A meno di un'improvvisa levata di scudi da parte israeliana, Jarring comincerà tra non molti giorni a ordire la trama dalla quale dovrebbe uscire la sistemazione pacifica del conflitto mediorientale. Quando si parla di levata di scudi non ci si riferisce, come è ovvio, alle provocazioni spicce tentate in questi giorni contro la RAU e respinte, amorevolmente ma anche con un senso di fastidio, dagli americani. La possibilità che Tel Aviv, cogliendo un pretesto qualsiasi, rompa la tregua (con conseguenze che oggi sarebbe assurdo persino ipotizzare), è meno remota di quanto si pensi. Tutto dipende dalle pressioni che Washington sta in questo momento esercitando su Tel Aviv e quindi dalla reale volontà della Casa Bianca di costringere a più miti pretese il governo sionista, e su questo nessuno si può pronunciare con certezza. Il resto, dalle isteriche accuse alla RAU (i cui dirigenti, sia detto per inciso, stanno dimostrando di avere i nervi molto saldi) alle urla di amore tradito lanciate contro gli USA (che a quelle accuse non credono, è tutto fumo levato dai

israeliani sulle alture di Golan. Per la pace, Israele non è concepibile con l'Egitto se non ci sono israeliani a Scarm El Sheikh. Di diversa opinione è persino lord Caradon, autore dell'infelice testo inglese della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza, in cui si parla di ritiro degli israeliani dai territori occupati (questo francese parla di ritiro dai territori). La questione linguistica non ha senso — sostiene lord Caradon, ultimo appiglio per i sionisti — dal momento che la risoluzione condanna «ogni acquisizione di territori mediante l'uso della forza».

Con la pace a anche solo con la minaccia della pace, le contraddizioni dello Stato di Israele rischiano di esplodere: il gruppo dirigente, in cui non solo è inutile ma è anche vano cercare chi sia «falco» e chi «colombino», è riuscito a creare l'unità della nazione, a mettere a tacere le rivendicazioni sociali, agitando lo spettro del piccolo paese assai pacifico che fu Israele nel 1948, all'attuale 10 per cento (gli Stati Uniti, che sono il paese che vi si avvicina di più, vi dedicano il 9,5 per cento). E la pace, se mai si farà, può avvenire solo su una base: il ritiro degli aggressori da tutti i territori occupati.

Di questo avviso sono tutti i bracci degli israeliani, i quali, per bocca di Abba Eban, hanno fatto sapere che, a loro modo di vedere, «la pace non è concepibile con la Siria se non ci sono

continua a scrivere: «G



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale del P.S.I.U.P. - Mondo Nuovo n. 34 - 1970 USA a Israele

Testo in lingua italiana. Pagine 12 con illustrazioni.

Condizioni buone con piccoli segni del tempo come da foto.